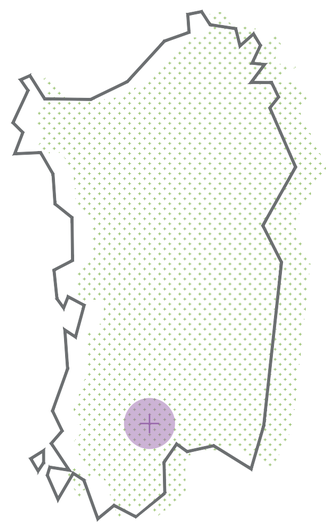
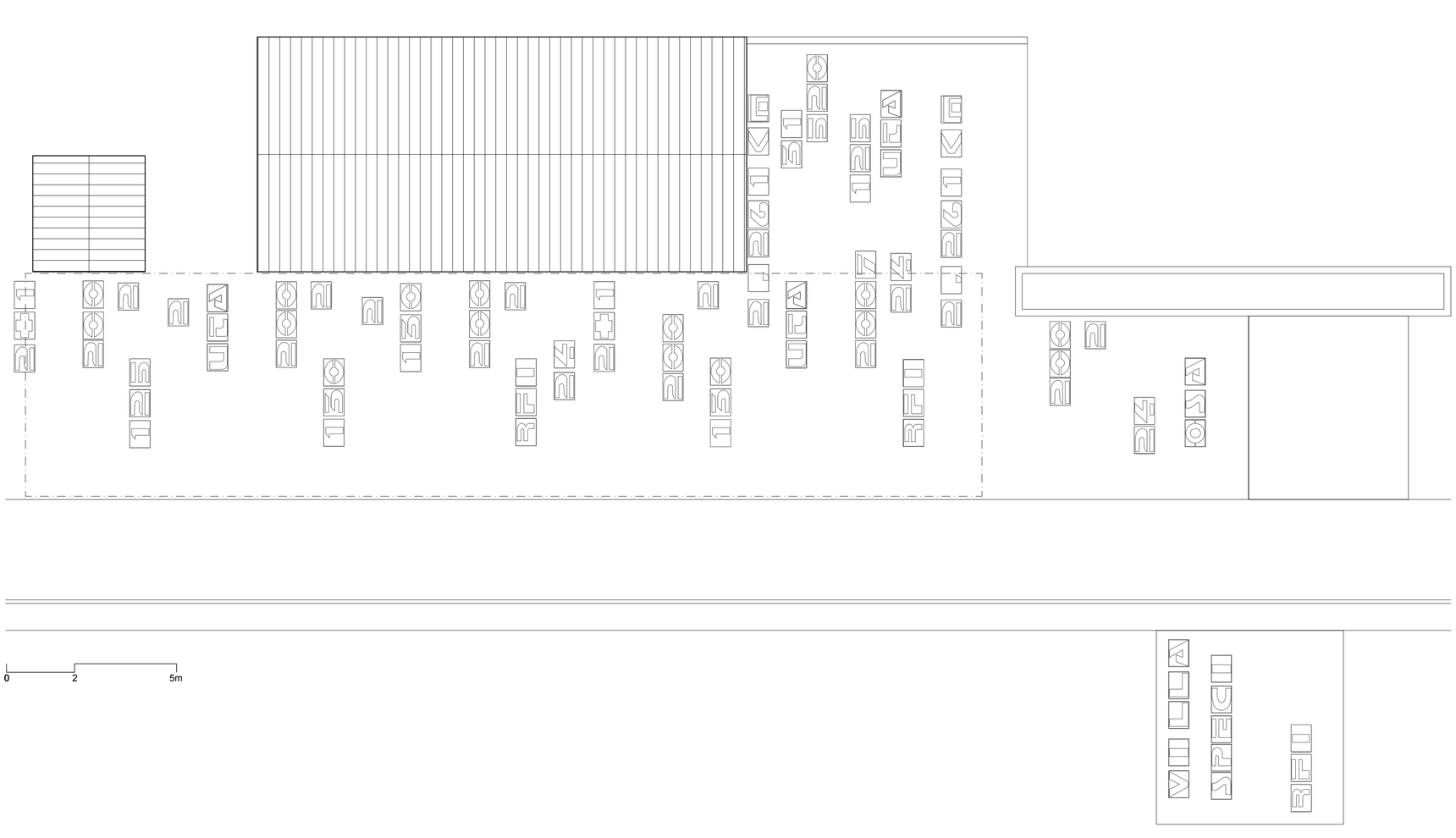
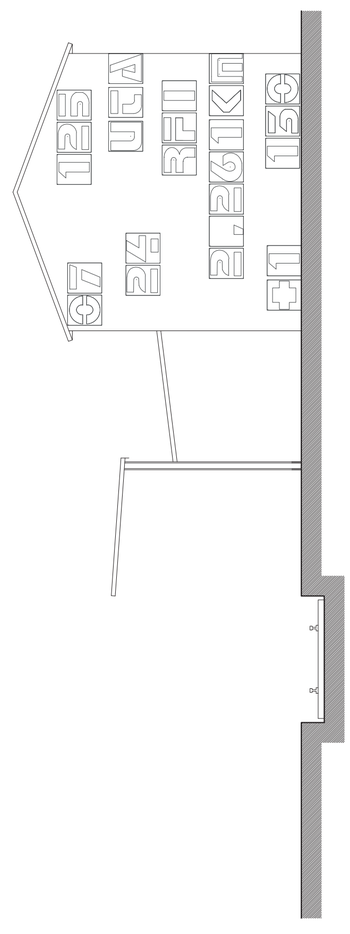
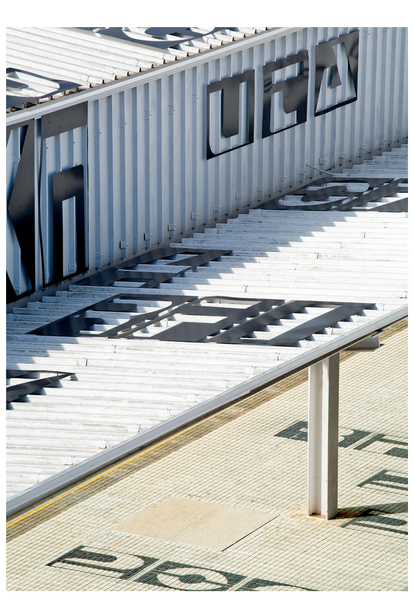
2+1 OFFICINA ARCHITETTURA
Riqualificazione urbana della stazione Villaspeciosa-Uta



Località: Villaspeciosa-Uta (CA)
Committente: Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Ferrovie dello Stato)
Progettisti: 2+1 officina architettura - Olindo Merone, Gianni Massa, Fabio Lilliu
Assistenti di progetto: Edoardo Boi, Sabrina Puddu, Vittorio Secci, Francesco Zuddas
Esecuzione opera: 2007
Fotografie: Pierluigi Dessì/confinivisivi
Importo: € 7.000







2+1 officina architettura nata nel 2006 si propone di finalizzare la propria attività allo sviluppo dell'arte e dell'architettura contemporanea. Il suo principale campo di azione è sostenere la sperimentazione nell'ambito della progettazione artistica e architettonica privilegiando ciò che concorre ad informare il pensiero progettuale contemporaneo e favorendo quegli atteggiamenti rivolti alla ricerca, all'avanguardia ed alle "sovrapposizioni" e interazioni culturali tra le differenti discipline artistiche tradizionali ed i nuovi mezzi di comunicazione video-digitale, nello sviluppo delle identità locali.
2+1 officina architettura è stata fondata nel 2006 a Cagliari da Olindo Merone, Gianni Massa e Fabio Lilliu.

L'intervento è l'esito di un concorso a inviti indetto da Rete Ferroviaria Italiana SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato) per la riqualificazione di piccole stazioni abbandonate che ha interessato diciassette stazioni ubicate nei territori di quindici province tra le quali quella di Villaspeciosa-Uta. Questi due centri, distanti una ventina di chilometri dal capoluogo, sono localizzati nella pianura che dal Campidano di Cagliari si restringe verso Iglesias, un territorio di confine tra la zona del Monte Arcosu, coperta da bassa vegetazione mediterranea da lecceti e sugherete, e la zona umida dello stagno di Santa Gilla.
Il contesto in cui si inserisce l'intervento è quello della frangia esterna dell'hinterland cagliaritano: un'area industriale fuori dal centro abitato lambita dalla strada provinciale e dal cavalcavia che da questa conduce al paese.
L'oggetto è un piccolo fabbricato di muratura ed una pensilina in struttura metallica con una copertura in lastre di materiale plastico industriale posti lungo il binario che arriva da Cagliari e va verso Iglesias. Uno scenario comune della periferia dei paesi sardi: la strada, i binari, il piccolo fabbricato della stazione in un paesaggio a forte valenza naturalistica di tanto in tanto "turbato" dal lento passaggio del vagone passeggeri.
Il tema è la riqualificazione della stazione come spazio dedicato al viaggio, alla comunicazione, alla cultura.
Il progetto propone la stazione quale "interfaccia territoriale" riscoprendola come dispositivo di scambio di informazioni. Il pannello metallico, assunto quale storico elemento segnalatore disseminato sull'intera rete ferroviaria, è assunto come punto di partenza per riconfigurare la stazione come nuova centralità urbana e per rileggere la sua storica ragione d'essere "installazione" in un nuovo sistema di relazioni città, ambiente e paesaggio. Il recupero passa attraverso una "evoluzione di senso" che risponde alla logica di costruzione del nuovo paesaggio contemporaneo antropizzato, ad una nuova idea di territorio complesso, fluttuante ed aperto in ogni sua parte fisica e gestionale, ma soprattutto ad una corretta occupazione e ad una legittima salvaguardia degli spazi e delle loro qualità architettoniche. L' "edificio stazione" diviene un punto fisico della rete capace di organizzare altri nodi ed altre terminazioni di un sistema complesso in un processo aperto e prevalentemente orientato a ricercare nuove e diverse relazioni tra le parti.
La stazione diviene una sovrapposizione. Nella stessa forma e nello stesso volume viene aggiunto un ulteriore livello di significato, un altro spazio, anche se la superficie rimane una sola. Il paesaggio, il viaggio, la comunicazione, il pannello segnalatore, il costo sono stati gli elementi guida di questo intervento. A lavori ultimati la spesa è stata pari a €. 7.000 iva compresa.

SARDEGNA

QUALITÀ EMERGENTE